



GIUNTA REGIONALE



REGIONE ABRUZZO

**Piano di Sviluppo Rurale
2007-2013**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

SOMMARIO

<i>1. INTRODUZIONE.....</i>	<i>3</i>
<i>2. IL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013.....</i>	<i>4</i>
<i>3. INTEGRAZIONI DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE</i>	<i>6</i>
<i>4 MODALITÀ ED ESITI DELLE CONSULTAZIONI.....</i>	<i>16</i>
<i>5 MISURE PER IL MONITORAGGIO</i>	<i>19</i>
<i>Allegato 1</i>	<i>20</i>

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi del processo di valutazione ambientale strategica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo per il periodo 2007-2013.

La dichiarazione di sintesi ha lo scopo di illustrare il percorso di valutazione effettuato, evidenziando in particolare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, riferire come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul Piano. Nella dichiarazione di sintesi una componente di estrema importanza è l'illustrazione delle misure per il futuro monitoraggio dell'attuazione del Piano.

Le attività del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)¹ finanziano e sostengono il PSR che risulta essere il principale strumento di attuazione della politica comunitaria.

La Regione Abruzzo con il PSR 2007-2013 si pone l'obiettivo di dare al settore agricolo un ruolo di primo piano, dove gli strumenti pubblici siano promotori di politiche e strategie. Una politica di sviluppo rurale che punta alla salubrità dei prodotti e dell'ambiente, che mira a competere sui mercati modernizzandosi e creando così nuove possibilità per le idee, per l'occupazione, per la crescita.

Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi al fine *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*².

Il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 è soggetto alla procedura VAS in quanto:

1. rientra tra piani e programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti, delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Dir. 85/337/CEE;
2. rientra tra i piani e programmi che hanno possibili effetti su uno o più siti ai sensi degli art. 6 par.3 della Dir 92/43/CEE.

¹ Reg. (CE) n. 1698/2005

² Art. 1, Direttiva 2001/42/CE,

2. IL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Il processo di valutazione ambientale condotto nel percorso di elaborazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo per il periodo 2007-2013, ha preso avvio nel giugno del 2006 e si è caratterizzato per una costante e proficua interazione tra l'Autorità Ambientale regionale e l'autorità di programmazione del PSR.

In particolare, l'attività di valutazione è iniziata sulla prima bozza del documento (Bozza n° 0 del PSR Abruzzo 2007-2013), con la collaborazione allo sviluppo dei contenuti, sia rispetto all'analisi ambientale, sia in merito alla definizione e articolazione delle strategie e degli obiettivi, ma anche per gli interventi previsti negli Assi, Misure e Azioni.

Quanto detto è riportato nei documenti "Osservazioni preliminari alla Bozza n° 0 del PSR Abruzzo 2007-2013" e "Nuovo contributo alle Osservazioni preliminari alla Bozza n° 0 del PSR Abruzzo 2007-2013 Analisi degli Assi, delle Misure e delle Azioni".

Nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS), la Direzione Agricoltura, Autorità responsabile del processo di programmazione del PSR, ha deciso di adottare il processo di VAS incaricando l'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo.

Tale decisione ha consentito di attivare dal mese di settembre 2006, un costante confronto tra l'Autorità Ambientale regionale e la Direzione Agricoltura, che ha consentito di rendere coerenti i rispettivi obiettivi di sostenibilità ambientale, pur con le necessarie specificazioni settoriali e di condividere parte del processo, in particolare rispetto alla consultazione e al coinvolgimento dei portatori di interesse ambientale.

Si riporta di seguito il percorso metodologico condotto, con riferimento alle fasi di programmazione pertinenti e con evidenza dei passaggi più significativi e della relativa tempistica.

Fase di programmazione	Fase della VAS	Tempi
Prima bozza del documento (Bozza n° 0 del PSR Abruzzo 2007-2013)	Scoping: - Definizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale - Elaborazione del documento di scoping	Giugno 2006
Consultazione delle Autorità con competenze ambientali		Settembre 2006
Elaborazione del PSR Abruzzo 2007-2013	- Valutazione ambientale in fase di elaborazione del Programma - Elaborazione del Rapporto Ambientale	Settembre 2006
Consultazione delle Autorità e del pubblico interessato prima dell'adozione del programma		Novembre –Dicembre 2006
Proposta PSR Abruzzo 2007-2013	Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica	
Analisi delle osservazioni e controdeduzioni. Eventuale revisione del PSR Abruzzo 2007-2013	Analisi delle osservazioni e controdeduzioni Eventuale revisione del rapporto ambientale e dei Programmi	Gennaio 2007
PSR Abruzzo 2007-2013 approvato dalla Giunta della Regione Abruzzo	Rapporto ambientale definitivo	Febbraio 2007
	Dichiarazione di sintesi	
Attuazione e Monitoraggio dei Programmi	- Integrazione ambientale nella gestione dei Programmi e - Monitoraggio - Report periodici (dal 2007)	

Il documento è strutturato in tre punti principali:

- modalità di integrazione delle considerazioni ambientali con il programma, evidenziando le modalità attraverso cui ci si propone di perfezionare gli aspetti ambientali in fase di attuazione del PSR, e si affrontata il tema della valutazione tra le alternative di programma.
- illustrazione del modo con cui hanno avuto luogo le consultazioni delle autorità ambientali e del pubblico interessato, e gli esiti del confronto.

- misure previste per il monitoraggio del programma.

Completa il documento, in allegato, la sintesi delle principali osservazioni sul Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

3. INTEGRAZIONI DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Nel presente paragrafo si evidenzia in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e si illustrano le modalità attraverso le quali le esigenze e le opportunità di carattere ambientale risultano integrate nel Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento alla fase di preparazione e di attuazione del programma stesso.

Gli obiettivi essenziali a livello comunitario per lo sviluppo rurale, concernenti la competitività dei settori agricolo e forestale, la gestione del territorio e l'ambiente, nonché la qualità di vita e la diversificazione delle attività in tali zone, inseriscono le problematiche ambientali tra le priorità di intervento del Programma di Sviluppo Rurale; ciò risulta evidente dal contenuto degli Orientamenti Strategici Comunitari³ per lo sviluppo rurale e dal Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale⁴.

Le caratteristiche del processo programmatico, illustrate nel precedente paragrafo, non hanno reso significativo procedere ad una analisi delle alternative mantenendo la scelta della strategia del PSR nella sua forma attuale.

Nel processo di elaborazione e redazione del PSR sono comunque emersi alcuni elementi di criticità rispetto all'analisi ambientale che sono state discusse con l'autorità responsabile del Programma; questo lavoro in progress ha permesso di integrare l'analisi ambientale attraverso il processo di valutazione ambientale strategica ed ha individuato ulteriori indicatori per il monitoraggio in itinere.

3.1 Preparazione del programma di sviluppo rurale

La regolamentazione comunitaria indirizza fortemente le modalità di definizione del contenuto del PSR lasciando una limitata libertà solamente rispetto all'attuazione delle misure e, nell'ambito dei singoli assi, alla distribuzione delle risorse. Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo è strettamente coerente con le strategie della nuova politica comunitaria in materia agricola e forestale, ed individua con riferimento all'asse 2 l'obiettivo di promuovere uno sviluppo agricolo

³ Decisione del Consiglio 2006/144/CE

⁴ Regolamento CE 1698/2005

e forestale sostenibile in armonia con la tutela della biodiversità, la valorizzazione del paesaggio e lo sviluppo di fonti energetiche alternative.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica, la progressiva divulgazione delle varie bozze del programma e le osservazioni pervenute, hanno consentito di integrare alcune misure del piano, di modificarne in parte le modalità di attuazione, di inserire indicazioni di carattere ambientale e di integrare l'analisi ambientale e gli indicatori proposti per il monitoraggio.

Tale lavoro è stato condotto dinamicamente per tutta la durata della predisposizione del PSR e si è concluso a seguito delle ultime osservazioni pervenute da parte dei portatori di interesse ambientali.

3.2 Redazione del programma di sviluppo rurale

In fase di redazione del PSR sono state valutate le indicazioni ambientali sulle singole misure proposte in fase di VAS, individuati gli indicatori aggiuntivi per il monitoraggio delle misure e degli effetti del programma.

Il PSR Abruzzo 2007-2013 prevede che tali funzioni siano affidate all'Autorità Ambientale Regionale, cui verrà affidato il compito di:

- ✓ *svolgere le attività connesse con la valutazione a sostegno della programmazione, la Valutazione Ambientale Strategica del PSR 2007-2013, prevista dalla Direttiva 2001/42/CE, e gli associati processi partecipativi, che rappresenteranno uno strumento per migliorare la qualità e la trasparenza delle decisioni;*
- ✓ *collaborare sistematicamente con l'Autorità di gestione e i Responsabili di misura nelle fasi di predisposizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi;*
- ✓ *garantire la conformità alla normativa delle azioni finanziate;*
- ✓ *monitorare le ricadute ambientali sul territorio delle azioni finanziate;*
- ✓ *raccogliere e coordinare i pareri delle autorità consultate con specifiche competenze in materia ambientale;*
- ✓ *valutare coerenze/incoerenze e sinergie interne al piano e del piano stesso rispetto agli altri programmi cofinanziati dalla Comunità Europea;*
- ✓ *predisporre periodicamente relazioni aggiornate sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dal FEASR;*
- ✓ *supportare la predisposizione dei bandi in un'ottica ambientale in merito al perseguimento degli obiettivi, all'individuazione di indicatori, alla scelta dei criteri di premialità ed al conseguente monitoraggio degli interventi;*

- ✓ *collaborare alla redazione del Rapporto annuale di esecuzione, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale degli interventi previsti dal PSR;*
- ✓ *coordinarsi con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione al fine di definire gli indirizzi tecnici e metodologici riguardanti la valutazione degli aspetti ambientali;*
- ✓ *diffondere le best practices in materia di processi ambientali, sviluppo di reti e coinvolgimento del Partenariato;*
- ✓ *animare ed informare, a livello locale, in materia ambientale.*

Inoltre, l'Autorità Ambientale è chiamata a contribuire operativamente alla programmazione e attuazione degli interventi, attraverso la partecipazione ai Comitati di Coordinamento e di Sorveglianza.

Rispetto alle indicazioni ambientali, in base a quanto emerso dalle diverse misure del PSR circa i potenziali impatti sulle componenti ambientali, sono state individuate una serie di indicazioni a carattere ambientale, sia di tipo generale, sia per singola misura con impatto incerto o negativo e dipendente dalla sua attuazione.

Le indicazioni ambientali generali riguardano l'attuazione del PSR, e si configurano come punti di attenzione, criteri di preferenza di cui tenere conto nell'applicazione di tutte le misure.

- ✓ *Nell'ambito della formazione professionale e dell'informazione si dovrebbero considerare tutti gli aspetti tecnici e gestionali che possono avere effetti sulle performance ambientali e per quanto riguarda i giovani agricoltori prevedere una premialità per i piani aziendali che manifestino analisi e/o impegni nella tutela ambientale;*
- ✓ *maggiore specificità nelle consulenze agli imprenditori agricoli per le varie tematiche ambientali (come ad esempio la creazione di filiere corte per la produzione di biomasse per uso energetico e implementazione delle certificazioni ambientali, ISO, EMAS, ecc);*
- ✓ *garantire l'alta efficienza dei consumi dei nuovi impianti e/o macchinari ed optare inoltre per carburanti biodiesel, combustibili da fonti rinnovabili, riutilizzo degli scarti di produzione e promuovere la conversione dei sistemi di irrigazione obsoleti verso tecniche ad alta efficienza (irrigazione a goccia);*
- ✓ *implementare tecniche di edilizia sostenibile con particolare riferimento al risparmio energetico e bioarchitettura attraverso interventi che prevedano l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici;*

- ✓ *gestire correttamente la tutela del patrimonio forestale, in funzione degli strumenti di pianificazione territoriale ed in particolare tener conto della valutazione di incidenza per interventi in zone boschive appartenenti alle aree SIC e ZPS;*
- ✓ *attuare una corretta gestione temporale e tecnica della vegetazione infestante e degli sfalci.*

Nella tabella che segue vengono illustrate parallelamente gli impatti incerti e negativi rilevati per le singole misure, le indicazioni ambientali da considerare in sede di applicazione delle stesse.

Indirizzi ambientali per le misure con impatti critici o negativi

	Azione	Impatto dipendente dall'attuazione della misura			Componente ambientale coinvolta	Indirizzi Ambientali
Asse 1	1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	Lotta ai cambiamenti climatici	Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹	-Biodiversità -Popolazione e salute umana -Suolo -Turismo -Paesaggio	Nelle varie modalità di formazione professionale, nonché nelle iniziative di informazione e sensibilizzazione sarebbe opportuno considerare tutti gli argomenti tecnici e gestionali che abbiano ricaduta sulle performance ambientali delle aziende agricole e non limitarli ad acqua, suolo e biodiversità.
		Tutela della natura, del paesaggio e della biodiversità	Incremento delle zone agricole e forestali ad elevata valenza naturale	☹		
		Tutela dell'ambiente e della salute	Recupero superfici abbandonate o marginalizzate	☹		
			Diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi	☹		
			Diminuzione dei carichi di azoto e fosforo	☹		
	1.1.4 – “Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale”	Lotta ai cambiamenti climatici	Riduzione gas serra	☹	-Biodiversità -Suolo -Acqua -Clima e atmosfera	Le strutture abilitate alla consulenza agli imprenditori agricoli dovrebbero offrire consulenze su tematiche specifiche, quali per esempio la creazione di filiere corte per la produzione di biomasse per uso energetico. Inoltre, si dovrebbero includere nei servizi di consulenza anche i servizi offerti dalle ditte specializzate che rilasciano certificati ISO, EMAS, ecc. In questo modo, l'agricoltore avrebbe l'opportunità di sostenere i costi delle consulenze necessarie ad acquisire particolari certificazioni, con chiari risvolti ambientali positivi.
			Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹		
		Tutela dell'ambiente e della salute	Recupero superfici abbandonate o marginalizzate	☹		
	1.2.2 - “Migliore valorizzazione economica delle foreste”	Tutela dell'ambiente e della salute	Recupero superfici abbandonate o marginalizzate	☹	-Biodiversità -Suolo -Clima e atmosfera -Paesaggio	Si segnala la necessità di effettuare accurate valutazioni ambientali nell'approvazione di alcuni progetti, quali il potenziamento delle infrastrutture. In particolare, l'apertura di piste forestali potrebbe comportare una frammentazione degli ecosistemi forestali. Inoltre, nell'incremento delle potenzialità produttive delle specie boscate, si raccomanda di utilizzare sempre specie autoctone.
	1.2.3 - “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Tutela della natura, del paesaggio e della biodiversità	Incremento delle zone agricole e forestali ad elevata valenza naturale	☹	-Popolazione e salute umana -Turismo -Paesaggio -Energia	Si evidenzia la necessità di dare un maggiore spazio alla costituzione di filiere produttive con particolare riferimento al comparto delle bioenergie. Nella costituzione delle filiere corte, bisognerebbe

Asse 2		Tutela dell'ambiente e della salute	Recupero superfici abbandonate o marginalizzate	☹️		strutturarle localmente con un raggio non superiore ai 30 km. Sarebbe inoltre opportuno prevedere nell'introduzione di nuove tecnologie e/o innovazioni di prodotto il set aside energetico e le colture no food per la produzione di biocarburanti.
	1.2.4 - “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale”	Tutela dell'ambiente e della salute	Recupero superfici abbandonate o marginalizzate	☹️	-Turismo	Sarebbe opportuno prevedere nell'introduzione di nuove tecnologie e/o innovazioni di prodotto il set aside energetico e le colture no food per la produzione di biocarburanti.
	2.1.1 – “Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane”	Lotta ai cambiamenti climatici	Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹️	-Paesaggio	<p>In ogni forma di indennità per promuovere la sostenibilità in agricoltura si dovranno premiare le aziende che optano per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'utilizzo di macchine operatrici a carburante biodiesel; • l'utilizzo di combustibili provenienti da fonti energetiche rinnovabili; • l'utilizzo di macchinari a basso impatto ambientale; • la costituzione di consorzi di imprese che prevedano investimenti per la realizzazione di infrastrutture ambientali e per la gestione integrata dei servizi ambientali (reti di irrigazione, gestione rifiuti, depurazione, ecc...); • il riutilizzo degli scarti di produzione.
	2.1.2 – “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane”					
	2.1.3 - “Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE”	Lotta ai cambiamenti climatici	Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹️	-Biodiversità -Paesaggio	
	2.1.4 - “Pagamenti agro-ambientali”	Lotta ai cambiamenti climatici	Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹️	-Biodiversità -Popolazione e salute umana -Suolo -Acqua -Clima e atmosfera -Turismo	

						attività agricola e tutela della biodiversità.
2.1.5 - “Sostegno agli investimenti non produttivi”	Lotta ai cambiamenti climatici	Incremento della produzione di energie rinnovabili	😊	-Biodiversità -Suolo -Acqua -Turismo -Paesaggio		Si ravvisa la necessità di effettuare accurate valutazioni di ambientali nell'approvazione di alcuni progetti, quali creazioni di manufatti idraulici , realizzazione di sentieri, ecc. In particolari, nelle aree SIC e ZPS, per tali interventi sarà richiesta la valutazione di incidenza.
		Riduzione gas serra	😊			
2.2.3 - “Indennità Natura 2000 ”	Lotta ai cambiamenti climatici	Incremento della produzione di energie rinnovabili	😊	-Biodiversità -Suolo -Acqua -Clima e atmosfera -Paesaggio		<p>Tutte le misure di imboscamento da applicare nei siti Natura 2000 devono essere sottoposte a valutazione d'incidenza.</p> <p>Si ricorda che sono da evitare i casi di taglio anticipato, l'utilizzo di specie non idonee, la realizzazione di potature incongrue, di innesti e di tagli di ceduzione non razionali.</p> <p>Per i siti abruzzesi, sono a rischio le seguenti specie: Tottavilla, Allodola, Sterpazzola, Ortolano, Averla piccola, Averla capirossa, Calandro, Codirossone, Monachella. Dovranno essere previste premialità per le aziende che optano per:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'utilizzo di macchine operatrici a carburante biodiesel;• l'utilizzo di combustibili provenienti da fonti energetiche rinnovabili;• l'utilizzo di macchinari a basso impatto ambientale.
2.2.4 - “Pagamenti silvoambientali”	Lotta ai cambiamenti climatici	Incremento della produzione di energie rinnovabili	😊	-Biodiversità -Suolo -Clima e atmosfera -Paesaggio -Popolazione		<p>Si ricorda che la diversificazione della struttura forestale deve avvenire utilizzando sempre essenze autoctone e tipiche dell'ecosistema forestale locale.</p> <p>Nelle operazioni silvicolture di pulizia e manutenzione del bosco, si devono esplicitare le specie animali ritenute di particolare rilievo ed il periodo di divieto di taglio nel periodo riproduttivo delle suddette specie.</p> <p>In sede di bando, si suggerisce di dare priorità</p>

Asse 3		Uso sostenibile delle risorse naturali	Riduzione del consumo idrico	☹️		di intervento alle aree forestali di alto valore naturalistico, di quelle all'interno delle aree protette nazionali e regionali, dei siti Natura 2000 e nelle aree di connessione ecologica. E' inoltre opportuno prevedere l'adozione di un criterio di preferenza per gli interventi che sommano benefici ambientali (biodiversità, qualità delle acque, controllo dell'erosione, mitigazione dell'effetto serra).
	2.2.5 - “Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi”	Lotta ai cambiamenti climatici	Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹️	-Biodiversità -Suolo -Acqua -Clima e atmosfera -Turismo -Paesaggio	Si ravvisa la necessità di effettuare accurate valutazioni di ambientali nell'approvazione di alcuni progetti, quali costruzione della viabilità forestale, realizzazione/sistemazione di invasi idrici, creazione di fasce antincendio. In particolari, nelle aree SIC e ZPS, per tali interventi sarà richiesta la valutazione di incidenza. Inoltre, nelle operazioni silvicolture di pulizia e manutenzione del bosco, si deve prevedere un periodo di divieto di taglio in periodo riproduttivo di molte specie (marzo-giugno) salvo ulteriori prescrizioni derivanti dalla Valutazione di incidenza. Tali indicazioni dovrebbero comunque essere inserite all'interno dei Piani di gestione forestale. Nella difesa antincendio si deve dare spazio alla presenza di piante marcescenti che aumentano l'umidità.
	2.2.6 - “Sostegno agli Investimenti non produttivi”	Lotta ai cambiamenti climatici	Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹️	-Biodiversità -Suolo -Acqua -Clima e atmosfera -Turismo -Paesaggio	Si ricorda che nelle aree SIC e ZPS, per alcuni interventi finanziabili sarà richiesta la valutazione di incidenza.
	3.1.1 - “Diversificazione verso attività non agricole”	Lotta ai cambiamenti climatici	Riduzione gas serra	☹️	-Clima e atmosfera -Turismo -Paesaggio -Rifiuti	Sarebbe opportuno prevedere obbligatoriamente che i finanziamenti per l'ammodernamento, la manutenzione, la ristrutturazione di beni immobili includano tecniche di edilizia sostenibile con particolare riferimento al risparmio energetico ed alla bio-architettura. Per incrementare l'uso di fonti rinnovabili, nelle ristrutturazioni bisognerebbe privilegiare interventi che prevedano l'installazione di pannelli
			Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹️		
		Tutela della natura, del paesaggio e della biodiversità	Incremento delle zone agricole e forestali ad elevata valenza naturale	☹️		
		Uso sostenibile delle risorse naturali	Riduzione del consumo idrico	☹️		

Asse 4	3.1.3 - “Incentivazione di attività turistiche”	Lotta ai cambiamenti climatici	Riduzione gas serra	☹️	-Popolazione e salute umana -Turismo -Paesaggio	solari e fotovoltaici. L’adeguamento della rete viaria forestale e il recupero ed allestimento del patrimonio edilizio rurale andrebbero sottoposti a valutazione di incidenza quando realizzati all’interno di ZPS e SIC. Nel sostegno alle attività turistiche, si dovrebbe fare riferimento ai criteri di turismo sostenibile (raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti; risparmio idrico ed energetico, ecc.).
			Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹️		
		Tutela della natura, del paesaggio e della biodiversità	Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate	☹️		
			Salvaguardia del suolo	☹️		
		Uso sostenibile delle risorse naturali	Riduzione del consumo idrico	☹️		
	3.2.1 - “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”	Lotta ai cambiamenti climatici	Riduzione gas serra	☹️	-Popolazione e salute umana -Rifiuti	Nel processo di miglioramento della qualità della vita in campagna dovranno essere privilegiate le azioni che interessano: <ul style="list-style-type: none"> • l’adozione di pratiche di bioedilizia; • l’utilizzo di combustibili provenienti da fonti energetiche rinnovabili; • l’utilizzo di biodisel per i mezzi di trasporto a servizio della collettività; • l’adozione di sistemi di smaltimento dei rifiuti, che prevedano a monte una riduzione della produzione di rifiuti.
			Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹️		
	3.2.2 - “Sviluppo e rinnovamento villaggi”	Lotta ai cambiamenti climatici	Riduzione gas serra	☹️	-Turismo -Paesaggio	Sarebbe opportuno prevedere obbligatoriamente che i finanziamenti per la ristrutturazione ed il recupero funzionale di edifici e manufatti includano tecniche di edilizia sostenibile con particolare riferimento al risparmio energetico. Per incrementare l’uso di fonti rinnovabili, bisognerebbe privilegiare interventi che prevedano l’installazione di pannelli solari e fotovoltaici.
			Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹️		
		Uso sostenibile delle risorse naturali	Salvaguardia del suolo	☹️		
			Riduzione del consumo idrico	☹️		
	4.1 - “Disposizioni generali per l’attuazione dell’approccio LEADER”	Lotta ai cambiamenti climatici	Riduzione gas serra	☹️	-Popolazione e salute umana -Turismo -Paesaggio	Per garantire la compatibilità ambientale degli effetti di tale asse trasversale, potrebbe essere opportuno definire requisiti ambientali (limitazioni d’uso delle risorse, obbligatorietà nella realizzazione di specifici interventi compensativi o nell’adozione di pratiche produttive a basso impatto ambientale, ecc...) legati a specifici territori, a maggior ragione quando il territorio di riferimento ricade in una Zona vulnerabile, sensibile o di criticità ambientale. Sarebbe opportuno inoltre creare una stretta interazione tra i gruppi di azione locale ed i gruppi di
			Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹️		
		Tutela della natura, del paesaggio e della biodiversità	Incremento delle zone agricole e forestali ad elevata valenza naturale	☹️		
			Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate	☹️		
		Tutela dell’ambiente e della salute	Recupero superfici abbandonate o marginalizzate	☹️		
			Diminuzione nell’utilizzo di diserbanti e pesticidi	☹️		
			Diminuzione dei carichi di azoto e fosforo	☹️		

		Uso sostenibile delle risorse naturali	Salvaguardia del suolo	☹	Agenda 21 locale.
			Riduzione del consumo idrico	☹	
		Lotta ai cambiamenti climatici	Riduzione gas serra	☹	
			Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹	
		Tutela della natura, del paesaggio e della biodiversità	Incremento delle zone agricole e forestali ad elevata valenza naturale	☹	
			Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate	☹	
		Tutela dell'ambiente e della salute	Recupero superfici abbandonate o marginalizzate	☹	
			Diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi	☹	
			Diminuzione dei carichi di azoto e fosforo	☹	
		Uso sostenibile delle risorse naturali	Salvaguardia del suolo	☹	
			Riduzione del consumo idrico	☹	
	4.2 – “Cooperazione internazionale e transnazionale”	Lotta ai cambiamenti climatici	Riduzione gas serra	☹	
			Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹	
		Tutela della natura, del paesaggio e della biodiversità	Incremento delle zone agricole e forestali ad elevata valenza naturale	☹	
			Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate	☹	
		Tutela dell'ambiente e della salute	Recupero superfici abbandonate o marginalizzate	☹	
			Diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi	☹	
			Diminuzione dei carichi di azoto e fosforo	☹	
		Uso sostenibile delle risorse naturali	Salvaguardia del suolo	☹	
			Riduzione del consumo idrico	☹	
	4.3 “Gestione dei gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali”	Lotta ai cambiamenti climatici	Riduzione gas serra	☹	
			Incremento della produzione di energie rinnovabili	☹	
		Tutela della natura, del paesaggio e della biodiversità	Incremento delle zone agricole e forestali ad elevata valenza naturale	☹	
			Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate	☹	
		Tutela dell'ambiente e della salute	Recupero superfici abbandonate o marginalizzate	☹	
			Diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi	☹	
			Diminuzione dei carichi di azoto e fosforo	☹	
		Uso sostenibile delle risorse naturali	Salvaguardia del suolo	☹	
			Riduzione del consumo idrico	☹	

LEGENDA	
☹	Effetto con esito incerto
☹	Effetto potenzialmente negativo

4 MODALITÀ ED ESITI DELLE CONSULTAZIONI

Al fine di ottemperare agli adempimenti previsti nella direttiva VAS e di garantire un'ampia partecipazione ai processi decisionali è stato avviato un processo di partecipazione e consultazione delle autorità ambientali e del pubblico interessato con competenze ambientali.

Di seguito si riportano i soggetti coinvolti nel processo delle consultazioni divisi per Autorità ambientali e Pubblico interessato:

- Autorità con competenze ambientali:

- ARSSA
- ARTA
- Comunità Montana Medio Sangro
- Comunità Montana "della Maielletta"
- Comunità Montana Alto Sangro e altopiano delle cinque miglia
- Comunità Montana Alto Vastese
- Comunità Montana Amiternina
- Comunità Montana Aventino Medio Sangro
- Comunità Montana Campo Imperatore - Piana di Navelli
- Comunità montana della Laga
- Comunità Montana Majella e Morrone
- Comunità Montana Marsica I
- Comunità Montana Medio Vastese
- Comunità Montana Peligna
- Comunità Montana Sirentina
- Comunità Montana Valle del Giovenco Comunità Montana Gran Sasso
- Comunità Montana Valle Roveto
- Comunità Montana Valsangro
- Comunità Montana Vestina
- Comunità Montana Vomano, Piomba e Fino
- Consorzio bonifica centro
- Consorzio bonifica centro
- Consorzio bonifica interno
- Consorzio bonifica nord
- Consorzio bonifica ovest
- Consorzio bonifica sud
- Corpo Forestale Abruzzo
- Istituto Zooprofilattico
- Mario Negri Sud
- Parco Abruzzo
- Parco Gran Sasso - Laga
- Parco Majella
- Parco Sirente Velino
- Provincia Chieti
- Provincia L'Aquila
- Provincia Pescara
- Provincia Teramo
- Regione Abruzzo - Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca
- Regione Abruzzo - Direzione Parchi, Ambiente ed Energia
- Università di Agraria - Teramo

- Pubblico con competenze ambientali:

- Coldiretti regionale
- Confagricoltura Regionale
- Confederazione italiana agricoltori regionale
- Copagri Regionale
- Italia Nostra
- Legambiente
- Ordine Dottori agronomi e forestali Chieti
- Ordine Dottori agronomi e forestali L'Aquila
- Ordine Dottori agronomi e forestali Pescara
- Ordine Dottori agronomi e forestali Teramo
- UNCEM Abruzzo
- Valutatore Indipendente IZI Spa
- WWF

In conformità con quanto previsto dalla direttiva 42/2001/CE, l'avvio dell'elaborazione del programma è stato accompagnato da una fase di analisi del contesto ambientale e del contesto programmatico (analisi di contesto), dal riconoscimento dei soggetti esterni all'amministrazione rilevanti per il programma, dalla consultazione delle autorità con competenze ambientali rilevanti per il programma. Le consultazioni sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Sviluppo Rurale Abruzzo sono state svolte parallelamente alla stesura del Piano e di volta in volta si è fornita la documentazione necessaria e si sono concordati i termini per la presentazione delle osservazioni e dei contributi scientifici con tutti i portatori di interessi.

Le osservazioni pervenute sono in parte state accolte in fase di VAS e in parte controdedotte da parte dell'autorità di programmazione; le principali osservazioni pervenute sono illustrate nella tabella sottostante, con evidenza del soggetto proponente e delle modalità con cui le stesse sono state oggetto di controdeduzione o sono state accolte dal Rapporto Ambientale.

Sintesi delle principali osservazioni pervenute nel processo di VAS e relative controdeduzioni e modalità di integrazione nel Rapporto Ambientale

	Soggetto proponente	Principale Osservazione	Controdeduzioni e modalità di integrazione nel Rapporto Ambientale
1	Ente Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga	Risanare e tutelare le acque superficiali, sotterranee ed a specifica destinazione.	Sono stati inseriti dati relativamente allo stato ambientale delle acque superficiali e sotterranee abruzzesi e di quelli a specifica destinazione (comparto agro-zootecnico).
2	Ente Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga	Intervenire sia sulla qualità degli scarichi, sia sull'implementazione nell'utilizzo dei depuratori.	Le infiltrazioni di sversamenti accidentali o dolosi sul terreno di scarichi fognari (civili, di attività agricole e zootecniche, ecc.) non completamente depurati sono stati considerati, anche per le zone sensibili e vulnerabili. La riduzione o l'eliminazione degli scarichi di sostanze inquinanti, in particolare di quelle pericolose, sono già previste nelle Misure 1.4, 2.4 e 3.2 del PSR Abruzzo.
3	Ente Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga	Attuare il risparmio idrico, anche attraverso un utilizzo responsabile. Favorire l'utilizzo di fonti energetiche alternative, tra cui il fotovoltaico.	Nella definizione delle attività di monitoraggio è già stata suggerita l'opportunità di introdurre l'indicatore "Metodi di irrigazione" ed un indicatore relativo ai volumi di acqua prelevati per uso irriguo e la loro variazione in relazione agli interventi del PSR. Si segnala anche la possibilità di sviluppare l'uso dell'energia solare (fotovoltaico) abbinata al razionale impiego dell'irrigazione a goccia.
4	WWF Italia - Sezione Regionale Abruzzo	Riguardo alla biodiversità delle acque superficiali, inserire un capitolo sull'uso dell'IFF (indice di Funzionalità Fluviale).	L'indice è stato inserito e descritto.
5	Provincia di Teramo - VIII Settore Ambiente ed Energia	Considerare Agenda 21 Locale come elemento portante nella realizzazione di progetti Leader.	Nella Misura 4.3 "Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali", tra gli indirizzi ambientali/requisiti di compatibilità ambientale, è stato suggerito di creare una stretta interazione tra i Gruppi di Azione Locale ed i Gruppi di Agenda 21 Locale.
6	Ente Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga	Nell'analisi di contesto, considerare la componente Aria "Molto Rilevante" (Tabella 4 - Check list per identificare temi e questioni ambientali rilevanti per il Piano - Allegato 1, par. f), Direttiva 42/2001/CE).	Nella Tabella 4 - Check list per identificare temi e questioni ambientali rilevanti per il Piano, è stato inserito "Rilevante" e "Non rilevante" per ciascuna componente ambientale.
7	Ente Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga	Valorizzare sia le varietà colturali locali che le razze tipiche, per una pratica agricola sostenibile, per la fornitura di prodotti di elevata qualità e per la conservazione della biodiversità vegetale ed animale.	Nella Tabella 5 "Temi e questioni ambientali con gli obiettivi ambientali da perseguire" si suggerisce di recuperare e valorizzare le produzioni tipiche locali e di qualità, a fini turistici. Inoltre, sono già stati ribaditi i concetti relativi a: - ruolo delle comunità rurali nella creazione e nel mantenimento del paesaggio agrario e degli habitat; - tutela e salvaguardia delle risorse genetiche animali e vegetali (paragrafo "Biodiversità"), anche attraverso l'introduzione o la prosecuzione del sostegno a metodi di produzioni estensive e biologiche.
8	Ente Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga	Migliorare la raccolta differenziata e favorire il riciclo dei materiali. Implementare il compostaggio e la produzione di fertilizzanti naturali, attraverso il riutilizzo dei rifiuti organici.	La gestione dei rifiuti e le relative criticità sono illustrate nel paragrafo "Rifiuti".
9	Ente Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga	Implementare il risparmio energetico. Utilizzare il legname dei boschi coltivati per ricavare energia dalle biomasse.	I concetti di valorizzazione delle fonti rinnovabili (produzione di biomassa) e di risparmio energetico vengono trattati nel paragrafo "Energia".
10	WWF Italia - Sezione Regionale Abruzzo	Sviluppare la tematica "Biodiversità" per quanto riguarda la distribuzione di tutte le specie, comprese quelle inserite nella Direttiva Habitat, che possono subire effetti dalle misure del PSR.	Sono stati inseriti approfondimenti relativi a: - habitat presenti nei territori della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo e fattori che condizionano la loro presenza ed estensione sulle superfici agricole; - specie di uccelli con esigenze ecologiche legate all'ambiente agro-silvo-forestale, sia elencate nell'Allegato 1 della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, sia non presenti in Direttiva ma di particolare interesse biogeografico, la cui tutela potrebbe essere influenzata dai potenziali interventi previsti nell'ambito del PSR Abruzzo 2007-2013; - specie di vertebrati presenti nei territori della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo con esigenze ecologiche legate all'utilizzo delle superfici agricole.
11	WWF Italia - Sezione Regionale Abruzzo	Inserire paragrafo e cartografia relativi all'area prioritaria Appennino Centrale, inserita nel sistema di aree di importanza strategica nell'Ecoregione Mediterraneo Centrale.	Cartografia e commento sono stati inseriti nel paragrafo "Biodiversità e ambiente naturale della Regione Abruzzo".

5 MISURE PER IL MONITORAGGIO

L'Autorità di Gestione demanda all'Autorità Ambientale nella fase di attuazione del Programma il compito del monitoraggio delle ricadute ambientali sul territorio delle azioni finanziate predisponendo periodicamente relazioni aggiornate sullo stato dell'ambiente.

Autorità ambientale, tenendo in considerazione tutti gli enti strumentali regionali preposti alla valutazione sullo stato dell'ambiente, propone un programma di monitoraggio periodico che dovrà produrre un rapporto almeno ogni 12 mesi, e dovrà essere effettuato attraverso gli indicatori utilizzati per l'analisi ambientale, integrati con gli indicatori aggiuntivi suggeriti nel Rapporto Ambientale, al fine di verificare il raggiungimento degli effetti positivi previsti dalle misure e consentire l'eventuale adeguamento delle misure stesse.

In relazione al sistema di monitoraggio, il sistema consentirà di raccogliere ed elaborare informazioni relative all'andamento e al perseguimento degli orientamenti/indirizzi ambientali proposti dal rapporto in modo da individuare e interpretare eventuali scostamenti e criticità rispetto alle previsioni, e riorienterà, eventualmente, le scelte del programma e in particolare i criteri attuativi.

Il set di indicatori consentirà di monitorare:

- l'evoluzione del contesto ambientale (indicatori di contesto);
- il grado di coerenza e gli impatti del PSR rispetto agli obiettivi di sostenibilità regionale (monitoraggio degli effetti ambientali del programma).

L'attività di monitoraggio dovrà adeguarsi all'evoluzione del Piano nel tempo. Quindi, qualora lo si riterrà opportuno, si integrerà man mano il sistema di indicatori definiti nel Rapporto Ambientale con altri indicatori in base ai contesti ed alle priorità delle comunità locali.

Allegato 1

PRINCIPALI OSSERVAZIONI PERVENUTE AL PROGRAMMA

Di seguito si riporta il verbale conclusivo sulle principali osservazioni pervenute durante il processo di VAS al contenuto del Piano di Sviluppo Rurale Regione Abruzzo.

“Il processo di concertazione che l’Assessorato all’Agricoltura della Regione Abruzzo ha messo in atto nel corso di questo anno è complesso e articolato e ha portato alla definizione di strategie e strumenti innovativi delle quali il nuovo Piano di Sviluppo Rurale è il risultato. Un lungo percorso che ha visto coinvolti tutte le parti sociali presenti sul territorio della Regione Abruzzo.

Un cammino iniziato all’indomani della Conferenza Generale dell’Agricoltura e dello Sviluppo Rurale con l’attivazione dei cinque tavoli di lavoro che hanno sancito l’inizio vero e proprio del risveglio dell’Agricoltura nella nostra Regione. Un processo di concertazione che ha permesso l’attivazione di incontri tra istituzioni, mondo agricolo e società civile. Una forma di dialogo e di confronto basato sulla correttezza e sul rispetto dei ruoli tra amministrazione regionale, forze sociali, economiche che hanno dato la possibilità di avere uno strumento il più possibile condiviso e quindi con maggiore incisività futura sul territorio. Una partecipazione attiva e continua di Amministrazioni Provinciali, di Comunità montane, di Consorzi di Bonifica, di Enti Parco, di partiti politici, di Associazioni di rappresentanza degli Enti locali, di associazioni di categoria, delle camere di commercio, delle associazioni rappresentanti interessi diffusi o trasversali, delle Università, dei centri di ricerca, dei sindacati, ecc., organizzazioni professionali, organizzazioni di prodotto, consorzi di tutela. Sono stati promossi incontri con tutto il mondo che rappresenta il settore in Abruzzo. Questo è avvenuto in tempi diversi, ancor prima delle varie stesure del nuovo Piano di Sviluppo Rurale e proprio sulla base delle criticità riscontrate nelle analisi promosse sull’incidenza dei precedenti piani si sono poste le basi per porre le fondamenta ad un lavoro sicuramente molto complesso. I verbali degli incontri saranno allegati al documento definitivo. Pur avendo, per ogni categoria rappresentata, promosso più momenti di confronto e di dialogo – si contano più di cento incontri, anche nell’ultima bozza portata in discussione vi sono state contributi che se ricevibili, sono stati segnalati al gruppo di lavoro. Fondamentali e incisivi i contributi apportati dalle Organizzazioni Professionali Agricole e dal mondo della cooperazione che superata la fase della comunicazione nella ripartizione dei fondi tra i vari Assi hanno inteso far sentire ulteriormente la loro voce nel rivendicare un ruolo più incisivo nel campo della formazione professionale focalizzando le attività formative su marketing e qualità; una revisione dei criteri di ammissibilità per il primo insediamento dei giovani agricoltori, innalzando il contributo dell’aiuto generale e privilegiando un miglior rapporto tra c/interessi e c/capitale che esprima veramente la volontà di promuovere nuovi investimenti nel settore, aggiunta alla volontà di richiesta di professionalità e vera passione per il settore che debba essere dimostrata anche attraverso una esperienza formativa nel campo dell’agricoltura, attestati da Enti di Formazione riconosciuti dalla regione Abruzzo; la previsione di un criterio diverso per beneficiari costituiti da società, legata al possesso dei requisiti soggettivi di giovane agricoltore, del legale rappresentante e alla percentuale di capitale sociale in possesso dallo stesso. Una maggiore organicità dell’utilizzo dei servizi di consulenza, maggiore professionalità privilegiando le strutture organizzate e

riarticolando le tipologie di servizio, attraverso l'eliminazione di quelle attuali. Sull'ammodernamento delle aziende agricole chiedono maggiore innovazione di processo, di prodotto e di ottimizzazione dei fattori di produzione; ridimensionamento della soglia di accesso alla misura. Sull'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali chiedono la priorità ai soggetti associativi, favorendo anche la crescita dimensionale delle imprese attraverso l'aggregazione delle stesse nelle varie forme giuridiche. Da tutti gli incontri con le OO.PP.AA e dal mondo della cooperazione viene evidenziata la necessità di adeguare la struttura amministrativa alle esigenze delle imprese.

Il gruppo consiliare dei Verdi ha inteso apportare contributi di rilevante importanza per la stesura finale di questo documento auspicando, come tra l'altro si sta già facendo, rapporti sinergici tra Ambiente e Agricoltura. Il gruppo pone l'attenzione su priorità che i Verdi hanno per il settore nel: favorire l'autoproduzione di energie, abolire accise per il biodiesel olearo; sostegno al biologico tramite il rafforzamento della rete distributiva anche mediante società miste; no agli ogm, investendo nella ricerca, rafforzando i controlli, istituendo banca dati del germoplasma locale; condizionalità e promozione delle produzioni di prodotti locali, dimostrando la correlazione tra prodotto tradizionale ed ecotipo locale; per la filiera corta, promuovere mercati diretti permanenti, favorire gruppo di acquisti solidali, accordi col sistema distributivo. Sulla strategia del Piano di Sviluppo Rurale pongono come fondamentale, l'introduzione di indicatori di performance oggettivi in tutte le azioni finalizzate al miglioramento della qualità e della competitività con particolare riferimento all'Asse 1; suggeriscono priorità al sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile, al rilancio della zootecnia nelle aree marginali, agli aiuti pubblici per le filiere regionali.

Nell'incontro avuto con il mondo delle università e i centri di ricerca si sottolinea con soddisfazione il ruolo che in questo percorso si è voluto riconoscere alla ricerca, intesa anche come formazione, chiedendo con forza anche un maggiore appoggio da parte della Regione Abruzzo nel promuovere le professionalità che vi sono. Le Organizzazioni Sindacali nel rispetto del loro ruolo chiedono che in questo nuovo processo vi sia il riconoscimento dei centri di ricerca come centri di eccellenza; apprezzano l'intensità del lavoro prodotto a favore del settore della forestazione e della bonifica; considerano molto positivo il ruolo che si intende assegnare alle Province, di aggregatore del territorio e della precisa volontà di rafforzamento della governance; chiedono innovazione tecnologica e il rispetto delle regole contributive e contrattuali. I rappresentanti del mondo dell'artigianato e dell'industria l'attenzione ribadiscono l'importanza di strumenti come l'ingegneria finanziaria e i progetti di filiera, apprezzando la volontà di dare maggior peso al sostegno alle imprese e ai giovani agricoltori che si dovranno misurare con un nuovo modo di fare impresa e misurandosi con piani industriali e maggior formazione. Una maggiore incisività nel settore che spinga alla semplificazione degli iter amministrativi. Esprimono un giudizio molto positivo della metodologia di concertazione e confronto adottato dall'Assessorato e auspicano di continuare anche nel futuro con questo metodo. Le CCIAA, le Associazioni di Commercio, le Associazioni dei Consumatori rivolgono la loro attenzione su una maggiore sinergia tra i settori di competenza che passi anche attraverso l'istituzione di un parlamentino verde, un tavolo di lavoro permanente che coinvolga tutti gli attori nell'analisi e nella risoluzione delle varie problematiche. Con i rappresentanti dell'ANCI e dell'UNCEMM, si affronta il problema della governance e di una nuova mission per gli Enti Locali, indubbiamente positivo il riscontro sulle metodologie adottate e anche sul progetto di coinvolgere tutti i comuni dai più piccoli ai

capoluoghi di provincia in questa nuova sfida degli studi di fattibilità che permetteranno ad ogni realtà locale di avere una analisi precisa sulle possibilità, sulle opportunità che questo nuovo modo di intendere l'Agricoltura darà. Il nuovo ruolo delle province è anche l'oggetto della discussione che si apre nell'incontro dei Gruppi di Azione Locale; sono loro che all'interno della programmazione della programmazione generale hanno la responsabilità sul proprio territorio ed il monitoraggio dell'implementazione e dei risultati della programmazione. Sono le province che devono dare le missioni al proprio territorio, cercando di far emergere la vera vocazione. Evitare che ci siano duplicazioni di letture del territorio e fare in modo che vi sia un vero processo di bottom up e flessibile, nel senso di poter raccogliere la vitalità del territorio nel tempo. I professionisti del settore, agronomi, agronomi forestali, periti agrari etc, chiedono una maggiore attenzione sulle professionalità e che venga ridefinita la mission dell'assistenza tecnica. Tutti i diversi attori di questo mondo sono stati concordi nel giudicare democratico ed efficace il metodo che ha portato alla stesura finale di questo importante strumento che avrà la presunzione di dettare le regole per un nuovo modo di intendere l'Agricoltura.”

I verbali degli incontri sono allegati al Piano di Sviluppo Rurale definitivo a cui si rimanda per la consultazione.